

SABATO 4 MAGGIO

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra
avvolge il giorno
ormai è rotto
il velo del tempio,
scossa la terra,
aperti i sepolcri,
e per le strade
i morti camminano.*

*Ora gli schiavi
già rompono i ceppi,
intorno al povero,
vivo e risorto,
tutti gli oppressi
si serrano insieme:
venuto è il Regno
che muta la storia.*

Salmo CF. SAL 51 (52)

Perché ti vanti del male,
o prepotente?
Dio è fedele ogni giorno.
Tu escogiti insidie;
la tua lingua
è come lama affilata,
o artefice d'inganni!

Perciò Dio
ti demolirà per sempre,
ti spezzerà
e ti strapperà dalla tenda
e ti sradicherà
dalla terra dei viventi.

I giusti vedranno
e avranno timore
e di lui rideranno:

«Ecco l'uomo che non ha posto Dio come sua fortezza, ma ha confidato nella sua grande ricchezza e si è fatto forte delle sue insidie». Ma io, come olivo verdeggiante nella casa di Dio,

confido nella fedeltà di Dio in eterno e per sempre. Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono, davanti ai tuoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti (*Gv 6,20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, salvaci!**

- Signore, tu preferisci deluderci per non illuderci: insegnaci a non anteporre i nostri sogni di gloria alla tua via di povertà e di obbedienza.
- Signore, tu vieni a noi mentre stiamo abbandonandoti e ci inviti a non avere paura: guarisci la nostra incredulità e perdona la nostra vigliaccheria.
- Signore, tu sei la bussola che orienta la nostra vita: fa' che nelle ore più difficili, quando il forte vento della prova si abbatte su di noi, sappiamo accoglierti per poter così giungere al porto della salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito

e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Su di noi sia il tuo amore, Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

Rit. Su di noi sia il tuo amore, Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.
Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 6,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁶Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, ¹⁷salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 324-325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me, dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Giusto, alleluia!

La comunità dei primi discepoli deve fare i conti con la fatica di essere una realtà sempre più numerosa e complessa. Si ripete al cuore della comunità dei discepoli del Risorto un dramma ana-

logo a quanto avvenne per il popolo di Israele in esodo dalla schiavitù dell'Egitto verso la libertà: la mormorazione. Infatti, la vita nel dinamismo della risurrezione dei primi discepoli, come il passaggio dalla schiavitù alla libertà del popolo di Israele, non è mai scontata, ed è sempre esigente. Normalmente i malintesi non nascono mai da questioni alte di principio, ma radicano nell'insoddisfazione che genera la recriminazione: «Quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove» (At 6,1). Davanti a un problema non certo teologico, ma di grande importanza perché tocca la vita quotidiana dei più poveri, la reazione degli apostoli è esemplare: si affronta il problema e si trova una soluzione. Per affrontare un problema e trovare una soluzione vi è una premessa ineludibile: sentire fino a portarla la sofferenza dell'altro. Così la prima reazione del gruppo degli apostoli è una presa di posizione di fondo, che mette in ordine la gerarchia dei principi dando a ogni elemento della vita il suo posto: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense» (6,2).

Nondimeno gli apostoli non si accontentano di ribadire la preminenza del loro servizio in seno alla comunità di spezzare la Parola di Dio. Riconoscono altresì la necessità di andare incontro alle esigenze dei più poveri inventando con coraggio una soluzione: «Cercate tra voi sette uomini [...] ai quali affideremo questo incarico» (6,3). Nessun imbarazzo da parte degli apostoli

nel rendersi conto di una fatica, e nessuna colpevolizzazione né nei confronti di se stessi né, tantomeno, nei confronti di quanti si vanno lamentando. Al cuore dell'esperienza pasquale, che sta a fondamento della comunità che si raccoglie attorno al Risorto, sembra ci sia una convinzione radicata e radicale: se la comunità vive un problema, all'interno della stessa comunità bisogna trovare la soluzione: «Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero...» (6,5). Sono proprio gli apostoli a indicare alla comunità il modo di attraversare un momento di «buio» quando, ancora una volta, «il mare era agitato, perché soffiava un forte vento» (Gv 6,17-18).

L'esperienza che gli apostoli avevano vissuto sul mare di Galilea dopo che il Signore Gesù ebbe moltiplicato il pane e i pesci, sembra aver insegnato loro, una volta per tutte, a nominare le difficoltà e ad avere il coraggio di non lasciarsi sommergere dalla paura. Essa appesantisce talmente da far affondare ogni buona speranza. Il monito di Gesù in mezzo al mare in tempesta rimane la bussola sicura per navigare sicuramente persino quando non si vede niente e si capisce ancora meno: «Sono io, non abbiate paura!» (6,20). Nel tempo di Chiesa che stiamo vivendo, segnato da tanta fatica e da tante mormorazioni, alcune delle quali giuste e fondate, non ci resta che riconoscere quanto sia «giusto» (At 6,2) farci interpellare senza giudicare. Proprio la fede pasquale diventa per noi la stella polare che ci rende sicuri, tanto da tentare persino nuove strade senza nessuna «paura» di smarrirci.

Signore risorto, il tuo invito alla fiducia è il frutto più maturo e gustoso della tua traversata pasquale. Sei tu il nostro punto di riferimento sicuro, che ci permette di affrontare le situazioni più inedite con il coraggio di chi non si rassegna mai al malcontento. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Fortunato, martire (sotto Diocleziano, 303).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Pelagia di Tarso (sotto Diocleziano, IV sec.).

Copti ed etiopici

Sisinnio di Antiochia, martire (III-IV sec.).

Anglicani

Santi e martiri inglesi dell'epoca della Riforma (XIV-XVII sec.).

Luterani

Michael Schirmer, poeta a Berlino (1673).